



Sovraffollamento: che fare? I DATI

La premessa: l'inefficacia del piano carceri

Il 29 giugno 2010 è stato approvato il piano carceri, che prevede la realizzazione di **9.150** posti, per un importo totale di €661.000.000. Il tutto da realizzarsi **entro la fine del 2012**.

I posti sono insufficienti (ad oggi mancano 14mila posti), non sono previste risorse per la gestione dei nuovi istituti e **la scadenza è già slittata**. Franco Ionta, infatti, ha recentemente dichiarato che "entro tre anni dall'affidamento degli appalti dovrebbe essere tutto ultimato".

In sette mesi dalla sua entrata in vigore la **L.199/2010, la cd "svuota carceri"**, al 30 giugno 2011 ha consentito la scarcerazione in tutto di 2.666 detenuti.

Nel **2007**, con una presenza media giornaliera 44.587 detenuti, lo stanziamento per le carceri era di **€ 3.095.506.362**. Per il **2010**, anno che ha registrato una presenza media di 67.156 detenuti, lo stanziamento è stato di **€ 2.770.841.742**. Un calo delle risorse dunque del 10,4% a fronte di un aumento della popolazione detenuta del 50,6%. Manca tutto, e da mesi un importante sindacato di polizia penitenziaria avvisa che è a rischio "il sostentamento dei detenuti, considerato che a settembre non ci saranno più **nemmeno i soldi per dar loro da mangiare**".

Limiti all'utilizzo della custodia cautelare in carcere

I detenuti in custodia cautelare sono **28.257**, il **41,9%** del totale dei detenuti, a fronte di una media europea del 24,8%.

Se ci allineassimo alla media europea il numero dei detenuti scenderebbe a 55.861.

Abrogazione della legge cosiddetta ex-Cirielli

All'inizio del 2006, prima dell'entrata in vigore della ex-Cirielli, le persone in misura alternativa in Italia erano **23.394**. Al 30/06/2011, a fronte della più alta presenza di detenuti di sempre, sono **17.487**. Il calo riguarda interamente le misure alternative concesse dalla libertà, ed è quindi imputabile alla ex-Cirielli, che impedisce per i recidivi l'accesso diretto alle misure alternative.

Se si tornasse ai numeri del 2006 il numero dei detenuti scenderebbe a 61.487.

Modifica della legge Fini-Giovanardi in materia di sostanze stupefacenti

L'Italia detiene il **record in Europa** per la percentuale di persone detenute per violazione della legge sulle droghe: il **36,9%** a fronte di una media europea del 15,4%.

Dall'entrata in vigore della nuova legge le persone in **affidamento terapeutico** sono passate **da 3.852 a 2.606**.

Se ci allineassimo alla media europea e tornassimo agli affidamenti terapeutici del 2006 il numero dei detenuti scenderebbe a 51.658.

Disposizioni relative agli immigrati condannati

Dal **30/06/2001** al **30/06/2011** la popolazione detenuta è cresciuta del 117%. Gli Italiani erano 30.104, mentre oggi sono 43.162. Gli stranieri erano **5.365**, mentre oggi sono **24.232**, il 35,9% della popolazione detenuta, a fronte di una media europea dell' 11,5.

Delle 15.762 **misure alternative** in corso al 30/12/2010, soltanto 1.926 (il **12,2%**) riguardavano stranieri.

Se ci allineassimo alla media europea il numero dei detenuti scenderebbe a 50.949.

Maggiore e più rapida applicazione delle misure alternative al carcere

Dei 37.432 detenuti con condanna definitiva al 31 dicembre 2010 il 29,9% aveva un residuo pena inferiore all'anno, **il 63,8% dei detenuti aveva un residuo pena inferiore ai tre anni**. Si tratta di 23.895 persone.

Applicando una misura alternativa almeno alla metà di costoro il numero dei detenuti scenderebbe a 55.446.

Introduzione della messa alla prova anche per gli adulti

La messa alla prova, che ha dato ottimi risultati nel processo minorile, può essere applicata con qualche modifica anche al processo penale per adulti. Nel **2004**, sotto un precedente governo di centro-destra, un testo simile vide il parere favorevole della **Commissione Giustizia della Camera dei Deputati** e approdò all'esame dell'Aula. Gli effetti sulla popolazione detenuta dipenderebbero dall'ampiezza con cui viene disegnato questo istituto.

Introduzione di entrate scaglionate in relazione alla capienza

In questo momento l'Italia, dopo la Bulgaria, è **il paese più sovraffollato d'Europa**. In 45.732 posti sono stipati 67.394 detenuti. 147,3 detenuti ogni cento posti, a fronte di una media europea di 96,6.

Sulle entrate scaglionate vi è un ampio dibattito in **Francia** e qualche sperimentazione in **Olanda e Svezia**. La **Norvegia** le applica da oltre 25 anni, prevedendo per i reati meno gravi, la possibilità di non entrare in carcere quando gli istituti sono pieni, ma di "attendere" il proprio turno.

Chiusura degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari

In Italia esistono 6 OPG, comunemente chiamati manicomi criminali. **Montelupo Fiorentino** che contiene più di 200 persone, mentre la sua capienza massima è di 188. **Aversa**, in provincia di Caserta, che ne contiene più di 200 sulle 150 previste. **Napoli** più di 150 su 150. **Reggio Emilia** più di 200 su una capienza di 190. **Barcellona Pozzo di Gotto**, Messina, più di 200 su 194 posti. **Castiglione delle Stiviere**, Mantova, l'unico ad avere anche un reparto femminile che contiene circa 200 persone, delle quali meno di 100 sono donne.

Tutela dei diritti e istituzione del Garante

Oggi un **Garante nazionale** per i diritti dei detenuti è presente in **22 paesi dell'Unione europea**. Generalmente ha ampi poteri ispettivi, diritto di accesso agli atti, emette raccomandazioni ed in alcuni casi anche sanzioni.

In Italia non è ancora stata istituita la figura del Garante nazionale, ma esistono garanti regionali, provinciali e comunali le cui funzioni sono definite dai relativi atti istitutivi. Hanno poteri limitati ed un ostacolo strutturale nei loro rapporti con l'Amministrazione penitenziaria dello Stato, essendo emanazione di un ente locale. Sono stati istituiti in **17 Comuni** (Bergamo, Bologna, Brescia, Ferrara, Firenze, Livorno, Nuoro, Pescara, Piacenza, Pisa, Reggio Calabria, Roma, Rovigo, San Severo (FG), Sassari, Torino, Verona) **5 Province** (Ferrara, Lodi, Milano, Padova, Trapani) **5 Regioni** (Campania, Lazio, Lombardia, Marche, Sicilia).

Roma, 13 luglio 2011